

TOLOMMEO EPIFANE.

204. TOLOMMEO, cui fu dato il soprannome di Epifane, ossia *illustre*, non avea che cinqu'anni alla morte di suo padre al quale succedette. L'interesse portò i ministri del re defunto a tener secreta per qualche tempo la sua morte onde cogliere il destro d'impadronirsi della reggenza. Ma essendo stato traspirato il loro disegno, il popolo vendicò una tale soperchieria col trucidarli insieme colle loro famiglie. Si procedette poscia alla nomina di un tutore al giovine principe, e la scelta cadde su Aristomene d'Acarnania, che fu nel tempo stesso dichiarato reggente del regno. Egli era un vecchio rispettabile per la sua esperienza e probità. Gli abbisognò di tutta la sua abilità per difendere il regno contro gl'intraprendimenti di due principi egualmente ambiziosi, Antioco il grande re di Siria, e Filippo re di Macedonia. Essendosi tutti due insieme collegati, si divisero anticipatamente tra loro la monarchia egiziana, di guisa che il primo cedendo all'alto l'Egitto e la Caria, dovesse ritener per se la Fenicia e la Celesiria. Antioco avendo cominciate le ostilità (203) nella Celesiria, Aristomene proruppe in doglianze per cotesti grandi apprestamenti in cosa di poco momento. Poco stante udì che Filippo stava per piombare sulla Caria. Allora vedendo il regno tra due fuochi, si rivolse ai Romani col mezzo di un'ambasceria, pregandoli a risovvenirsi dell'antica loro alleanza co'Tolommei, e loro offerendo la tutela del monarca minore. Il senato aggradendo l'offerta spedì tre membri del suo corpo per recarsi a ricomporre tra i tre sovrani la pace. Emilio, ch'era il minore di età dei tre deputati, essendosi presentato a Filippo mentre formava l'assedio di Abido sull'Ellesponto, gli significò gli ordini che teneva, minacciando di attirare sopra di lui le armi romane, ove non desistesse prontamente dalle ostilità contro l'Egitto. « Giovinotto, risposegli Filippo, l'età vostra, la « vostra figura, e più ancora il nome romano son essi certo « che v'inspirano l'audacia con cui meco favellate. Troppo « meglio converrebbe a voi desiderare che la vostra re- « pubblica osservasse il trattato ch'io feci con essa. Sap-